

PIANETA CALCIO E DINTORNI

Il Senato ha messo il bavaglio alla stampa col... bavaglino

intervista a GIANMAURO ANNI

Sulle intercettazioni finalmente finisce uno stucchevole tira e molla che durava da due anni: sono contento - La Costituzione "frena" Berlusconi? Eppure è proprio la stessa con cui hanno governato altri e gli ha consentito di diventare... Berlusconi - Chiesa in allarme per l' otto per mille: se allontana i... calciatori se ne vanno i sottoscrittori

Il Senato ha approvato il... bavaglio alla stampa. Sarai come minimo incavolato!

"Vi sorprende se vi dico che non me ne importa nulla? Intanto perchè la cosiddetta stampa il... bavaglio (no) non lo ha smesso dai giorni della culla, pretendendo sempre di avere una mamma o un papà che la imboccasse e che le evitasse di sporcarsi. Avesse avuto voglia, la stampa, di dire le cose come stanno, la parte della legge che ci riguarda come giornalisti od editori sarebbe stata concepita in ben altra maniera..."

E come stanno le cose?

"Semplicissimo: non sono i PM che fanno girare i cosiddetti "brogliacci", non gliene può importare di meno, ma - e lo sanno anche i bambini del giornalismo - sono gli avvocati delle parti, non appena li hanno a disposizione. Ovvio: lo fanno nell'interesse del cliente, perchè più le acque sono torbide, più si parla di cose che non c'entrano con l'inchiesta e più l'imputato vede la possibilità di essere assolto, se non altro dall'opinione pubblica. Se uno è accusato di essere

ladro, ma io faccio girare soprattutto un'intercettazione da cui risulta che è pure cornuto, la gente dopo un po' si convince che l'accusa sia quella. E siccome essere cornuti non è un reato, la cosiddetta opinione pubblica finisce per ritenere innocente il... ladro. Che era la prima e sola contestazione dei giudici. Morale: chi oggi strilla contro il bavaglio avrebbe dovuto evitare ieri di pubblicare notizie che tali non erano".

Ma anche le intercettazioni vengono ridimensionate...

"Qui non ho capito benissimo. 75 giorni di intercettazioni dovrebbero bastare e i PM non avranno difficoltà a trovare il modo di reiterarle, se del caso. Se così non fosse sarebbe un bel problema: io - come la stragrande maggioranza degli italiani - non ho alcuna paura di essere intercettato a fini di giustizia e il decreto non dovrebbe andare a vantaggio dei delinquenti. Verranno invece ostacolate le indagini? La questione è molto tecnica, ma se così fosse il governo, questo o un altro, non dovrebbe esitare a porre rimedio. Ad ogni

Questa è un'intervista a Gianmauro Anni, il nostro fondatore (e attuale collaboratore), che in realtà è un montaggio delle considerazioni che si fanno con lui, che è a SPORTquotidiano da vent'anni ed è esperto di Sport, anche praticato, da oltre cinquanta. Un mix di saggezza (l'età), provocazioni (l'abitudine), ricordi del passato e idee sul futuro. Chi volesse aggiungere alle nostre le sue domande può farlo tranquillamente: basta inviare un fax breve (0444.525401) o una mail (aanni@tin.it). L'intervista è pubblicata anche su www.sportquotidiano.it

modo: sono soddisfatto per l'approvazione a la blindatura"
Soddisfatto? Il Pd e Italia dei Valori ne hanno dette di cotte e di crude!

"Dicano pure: io a questo punto dico quel che dice la Lega: ero stufo che questo argomento da due anni riempisse le pagine dei giornali e i problemi, quelli veri, non li affrontasse nessuno! Sia chiaro: la penso allo stesso modo per la separazione delle carriere dei magistrati ed altre balle varie che riempiono i Porta a Porta, i Ballarò e gli AnniZero. Che per fortuna non seguono"

La fai facile: Berlusconi ha appena detto che con questa Costituzione non è possibile governare...

"Basta, basta, basta! Prima erano i comunisti, poi i magistrati, poi i fannulloni, poi le due camere, adesso la... Costituzione: ma se non gli è possibile governare come gli pare e piace perchè insiste da quasi vent'anni? Lasci fare a qualcuno, certo dei suoi, che si innervosisce meno o ha meno esigenze. In fondo l'Italia era stata governata anche nei quarant'anni precedenti l'era Berlusconi. E debbono averla governata non malissimo se lui ha potuto diventare... Berlusconi. Prima lo capiscono in tanti, almeno la... maggioranza, è meglio è per il Paese ma pure per la salute di Berlusconi".

Cambiamo: le miniprovince un giorno saltano e il giorno dopo

ricompaiono. E' accaduto, di nuovo...

"E' una delle tante barzellette di questo nostro paese: tutti vogliono cambiare, purchè nulla cambi, almeno nei dintorni del proprio sedere. Le province, visto che ci sono le regioni, vanno abolite? Lo si faccia, ma non come si discute al bar sulla presenza o meno di... Balotelli. Serve uno studio chiaro, una redistribuzione di competenze, un'indicazione sul destino del personale. Insomma: per abolire le province bisogna... lavorare e su questo tema non ci sentono. Meglio annunciare una cosa un giorno e smentirla il giorno dopo: l'italiano è un po' "cucco" e beato è chi se lo "cucca". La morale mi sembra questa".

Cambiamo ancora: la Chiesa denuncia un forte calo nella destinazione a suo favore dell'otto per mille...

"Ha ragione e mi dispiace. Io il mio 8 per mille continuo a darglielo, e pure volentieri. Si è creata un po' di confusione con quell'altra possibilità, il 5 per mille. Il mio va agli scout di cui si occupa mia figlia Laura. In

ogni caso: anche la Chiesa ha le sue colpe".

Alludi alla questione pedofila?
"Anche. Hanno voluto mostrare a tutti di essere al di sopra di ogni sospetto e i panni spochi li hanno lavati in pubblico anzichè in casa, come avrebbero dovuto fare. Se voglio risolvere il problema di alcuni preti pedofili lo faccio senza aver bisogno di istituire una commissione di... indagine. Sono scelte che si pagano. Ma non sono le sole: pensate a quel che è accaduto nel Varesotto: un parroco ha escluso una squadra dal torneo parrocchiale perchè uno dei giocatori era sbattezzato"
Ma no!

"Ma sì! E' un ragazzo di 23 anni, che ha fatto una sua scelta. La stessa comporta obblighi precisi: niente comunione, non si può più fare il padrino di cresima o di battesimo, etc. etc. Ma non dovrebbe andare in Chiesa, se ne sente il bisogno, o... giocare a calcio con la sua squadra? Ecco, io credo che anche questi siano comportamenti che alla fine allontanano. Con gli uomini se ne va pure l'otto per mille! O c'è il rischio che sia così".

CVR: da Bassano ecco alcune novità Le elezioni non prima della primavera Iscrizioni: termini non più... "perentori"

BASSANO - Metti una sera ad ora di cena. Anzi: dopo per chi è abituato a mangiare alle 19.30 o prima per chi a tavola va verso le 21. Così sarà anche per l'ora di... mezzo (le 20.30), o per il caldo opprimente, ma la sala Gigi Agnolin, sotto le tribune del Mercante, è solo semi piena (o... semivuota) al momento dell'incontro tra le società (una quarantina presenti) e il vice commissariodel CRV, dott. Silvano Turrin. Patrick Pitton, il delegato locale, ha fatto del suo meglio e al tavolo degli oratori chiama anche il delegato assembleare Livio Birti e il membro della consultazione Lino Mocellin, prima di mettere sul piatto della "presentazione" quanto la delegazione ha fatto di recente per promuovere la formazione per le società e nuovi momenti di confronto (il principale: il ritorno del Città di Bassano, un torneo post campionato che spera di avere la cornice del Mercante per le prossime finali).

Silvano Turrin è dirigente esperto (in CRV dal 1981, presidente dei revisori dei conti, poi a Roma con incarichi vari e oggi anche capo degli ispettori) e queste riunioni "conoscitive" hanno in tutta evidenza due scopi: far conoscere alle società i "commissari" e far conoscere ai commissari uomini e situazioni locali, su cui costruire la soluzione... finale, cioè portare il Veneto ad ineludibili elezioni, attraverso un'assemblea chiamata a votare su un pacchetto di candidature che andranno necessariamente esprimendosi nei mesi del commissariamento.

Fare il resoconto di quel che si è detto a Bassano non sarebbe probabilmente diverso da farlo su quel che si è detto a Vicenza, a Padova o si dirà a Venezia e

Belluno, le due ultime "assemblee" di delegazione previste per questa prima tornata di rapporti con il territorio.

Vale tuttavia la pena di sottolineare il clima per il vero cordialissimo (in altre delegazioni non è stato così: il commissariamento non è stato digerito allo stesso modo da tutti coloro che solo due anni fa avevano tributato un plebiscito per Guardini e i suoi consiglieri) e la vivacità degli interventi, ancorchè su temi che costituiscono da tempo il motivo conduttore di incontri simili: lungaggini esasperanti per il tesseramento di giocatori extra comunitari; visite mediche in grande ritardo sull'inizio dell'attività e con alti oneri; società depauperate del proprio patrimonio di settore giovanile dai "ladri"; troppi costi di gestione insopportabili.

Su quest'ultimo tema anche schieramenti opposti, tra chi ha scelto di non pagare proprio nessuno e

chi invece ha chiesto al CRV e alla LND norme che rivedano al ribasso il monte totale dei rimborsi spese, i famosi 7500 euro a stagione esentasse. (Per la verità la LND ci sta pensando, ma per imboccare il senso opposto: aumento della cifra annua a 11 mila euro).

Di rilievo anche la rappresentazione dei problemi del calcio a cinque, a cominciare dalla necessità (C1, C2) della presenza in panchina degli under (che poi... non giocano nemmeno un minuto) o di svolgere attività di settore giovanile in assenza della quale scatta la multa di 1500 euro a stagione (ma mantenere un vero settore giovanile... costa molto di più e la maggior parte paga la multa e tace).

A tutti Silvano Turrin, come aveva detto in premessa al suo intervento, non ha risposto: non è compito del commissario e dei suoi due vice. Ma ha preso nota, non senza ricordare con garbata

insistenza che saranno molto gradite segnalazioni scritte, da inoltrare attraverso il delegato. E qui bisogna cominciare a capire qualcosa dei rituali.

Le "segnalazioni scritte" sono il vero... segreto di questi incontri, che in alcune delegazioni sono stati contestati in quanto sarebbero irrivalenti rispetto alla situazione di commissariamento, che dovrebbe prevedere solo un lavoro che conduca a nuove elezioni.

La tesi dei contestatori regge in parte, perchè con il "caso Guardini" nel Veneto non è saltato solo il presidente ma anche il segretario (e in quanto ai consiglieri si vedrà, con un deferimento che - se scatterà come sembra inevitabile - si spera non sia ad... orologeria, cioè in tempi che ne escludano la candidatura).

Proprio l'assenza del segretario ha determinato, accanto a quella di Tonino De Silvestri, anche la nomina di due vice commissari, appunto Silvano Turrin e Gianni Meggiolaro. In pratica: il compito della "squadra" è più complesso e non si esaurirà certo nei sei mesi del mandato (che è rinnovabile per altrettanti).

Volenti o nolenti, i "commissari" lasciano la scena quando questa è pronta per essere occupata "regolarmente" con nuove elezioni e se tutta la vecchia "classe dirigente" è stata azzerata è del tutto verosimile che la LND si aspetti che nel frattempo ne nasca una nuova, "pescando" tra delegati, componenti della consultazione, etc. etc. In sei mesi? E' difficile, se non impossibile: ne sono già trascorsi due!

Ecco allora che - in una regione che non aveva "problemi" se non quello che ha condotto alla pesante condanna di Guardini e



Pozzi - la necessità di mettere assieme un cahier de doillances che in qualche modo giustifichi il "raddoppio" della gestione commissariale. Formalità? Può darsi, ma nel rituale di queste cose la forma è sostanza.

E allora? Tra le quinte della riunione di Bassano si sono intuite un paio di altre cose.

La prima: l'assemblea elettiva, tra una faccenda e l'altra, non può essere prevista che in gennaio/febbraio del 2011 e quindi il... raddoppio del mandato è in pratica una certezza. Ma potrebbe anche scivolare oltre, per evitare una presidenza destinata a rimanere in carico per poco più di una stagione!

La seconda: già da quest'anno i "perentori" termini per le iscrizioni (il tema su cui è caduta la gestione Guardini-Pozzi) non saranno più tanto... perentori. Ma non basta: esclusa la tassa di iscrizione, che si dovrà pagare per forza di cose, altri oneri connessi all'iscrizione stessa potranno essere pagati più tardi e persino a... rate.

Se da un lato pare una beffa per chi è caduto su questa buccia di banana, dall'altro è chiaro che si tratta di una risposta a precise esigenze delle società (manifestate anche a Bassano), nonché di un colpo di spugna su analoghe e probabilmente anche molto più gravi situazioni di altri comitati regionali che avrebbero potuto essere chiamati in causa e di una specie di salvacondotto (forse) per le società venete che hanno usufruito della prassi delle iscrizioni regolarizzate a rate dall'... antesignano Guardini! Morale: nulla di nuovo sotto il sole della LND, questa è la pie-tanza (e il contorno saranno corsi per dirigenti su servizi vari, durante i quali si potranno esprimere anche i desiderati di quanti sono interessati a fare i petali della futura "rosa" del consiglio regionale).

Da parte nostra, come al solito: il più cordiale in bocca al lupo ai commissari che hanno l'improbabile compito di trovare la cosiddetta... "quadra"!

g.a.



Il lutto di un intero quartiere: è morto Piero Olivotto (Lego)

E' morto a 90 anni Piero Olivotto e il lutto a Vicenza ha coinvolto l'intero quartiere dei Ferrovieri, dove ha operato e opera la sua azienda, la Lego, un colosso mondiale della legatoria editoriale che ha avuto anche mille dipendenti. I funerali, che hanno visto una grande partecipazione di amici, dipendenti ed ex, si sono svolti nella chiesa di San Giorgio, celebrati da don Agostino e don Gastone, quest'ultimo a suo tempo anche prete-operaio e sindacalista proprio alla Lego. Tutti hanno ricordato le grandi capacità imprenditoriali dello scomparso, che aveva saputo coniugare con una profonda attenzione al sociale e al territorio.

SPORTquotidiano, e in particolare Gianmauro Anni e la sua famiglia, salutano con profondo rispetto Piero Olivotto, si uniscono al dolore della moglie Rosy e stringono in un fraterno abbraccio i figli Giulio e Mirella, e le rispettive famiglie, amici da sempre.